



Anno XXXIII N. 3 Settembre - Dicembre 2018



L
A
V
O
C
E



d
e
l
l'
U
N
U
C
I



Notiziario della Sezione di Bologna dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia
Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Bologna

Il Consiglio Direttivo dell'UNUCI Sez. Bologna

Presidente:	Gen. B. (ris.) Gioacchino DI NUCCI
Vice Presidente e responsabile attività ricreativa:	Col. Franco LEO
Responsabile attività sportiva-addestrativa:	Col. Enrico CACCIATO
Direttore responsabile del periodico "La Voce dell'UNUCI":	Cap. Giorgio ALBERI
Responsabile Forze di Completamento e Riserva Selezionata:	Cap. med. Salvatore MANFREDI
Responsabili sito Internet della Sezione:	Ten. Fausto GABUSI

I Collaboratori della Sezione

Addetti alla Segreteria della Sezione	Ten. Col. Marco STIPA Luogotenente Elpidio COMUNE Maresciallo Scelto AM Vincenzo BUSSADORI
---------------------------------------	---

LA REDAZIONE "La Voce dell'UNUCI"

Direttore	Giorgio ALBÉRI
Responsabile:	Giorgio ALBÉRI
Segretaria di	Donatella BRUNI
Redazione:	Donatella BRUNI
Comitato di	Gioacchino DI NUCCI
Redazione:	Franco LEO Maurizio AYMONE, Fausto GABUSI
Direzione e	Via Marsala, 12
Redazione:	40126 Bologna
	Internet: www.unucibologna.it
	e-mail: sez.bologna@unuci.org
	Tel. 051/22.02.25
Autorizzazione	Bologna n. 5132 del 24/01/84
Tribunale:	
Stampa:	Tipolito Casma – Via Provaglia,3 40138 Bologna



Si cresce, si impara, si matura, si invecchia: ma è lo spirito che conta

L'uomo, a volte, per salvaguardare la propria identità nella lotta esasperata che contraddistingue i rapporti sociali, si affida ai cambiamenti, anche repentini, al fine di adeguarsi alle diverse situazioni che lo pongono in continua lotta con se stesso e con gli altri. L'uomo ora è attore, ora è vittima, ora è feroce predatore, ora è trasformista. La sua vita si dipana (la mitologia greca aveva inventato addirittura tre fantastiche creature addette alle operazioni che riguardavano il filo della vita: le tre Parche), senza fermarsi, senza concedere soste. Il bambino stupisce la madre con la sua crescita, impara le prime parole, la rende felice, ma a volte anche triste; poi c'è la scuola con i primi problemi, le attrattive di un mondo nuovo e le difficoltà di un primo dovere quotidiano. Il ragazzo è diventato un piccolo uomo, porta già i pantaloni lunghi, la sua voce diventa più sicura. Comincia a fare esperienze di tutti i generi, a scoprire il mondo nelle sue componenti più varie e nascoste; impara i segreti delle scienze, arricchisce la sua cultura, la amplia fino ad una larghezza di vedute che significa maturità, coscienza di sé e del mondo. Viene la famiglia, le responsabilità crescono di numero e di peso, ma anche le soddisfazioni professionali ed affettive. Così ricomincia l'eterno ciclo, la ruota della vita gira e torna sempre allo stesso punto, immutabile. La vecchiaia fa diventare saggi di mente e deboli di corpo; la giovinezza sembra ormai una fantasia perduta nel tempo, un mito. E l'uomo che fa? Segue la ruota, perché non può ribellarsi a questo processo vitale, biologico.

Un vecchio proverbio dice: "Lo spirito è sempre giovane" e penso che dica il vero. Conosco vecchi che vivono con la stessa intensità e con lo stesso immutabile ritmo le loro giornate, arzilli e vivaci, contenti di essere arrivati alla vecchiaia freschi ancora dentro, senza che le rughe che ricoprono il loro viso siano diventate rughe nell'anima. Costoro hanno capito il segreto dell'esistenza, che non sta nell'aspetto esteriore, ma piuttosto nell'interno di ciascuno di noi, nel saper accettare la vita e il suo corso mantenendo inalterata la propria ricchezza interiore dando spazio anche ad una forma di altruismo come sosteneva Cicerone: "Nessun uomo può vivere felice se bada solo a se stesso, se volge tutto al proprio utile; devi vivere con un altro se vuoi vivere per te".

Giorgio Albéri



Dott.ssa Patrizia IMPRESA
Nuovo Prefetto di Bologna

Con la nascita del nuovo Governo, Matteo PIANTEDOSI, Prefetto di Bologna, è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministero degli Interni. Al suo posto è stata nominata Patrizia Impresa. Avellinese, classe 1955, laureata in Giurisprudenza, Impresa, si legge sul sito del Viminale, "è entrata nell'amministrazione civile dell'Interno nel 1981".

Il nuovo prefetto di Bologna, che dal 13 febbraio 2017 ricopriva l'incarico di Vicecapo di gabinetto vicario del Ministero dell'Interno, ha lavorato, nel corso degli anni, nelle prefetture di Firenze e di Milano, e dal 2000 al 2002 "è stata componente della commissione del Ministero dell'Interno per la progressione in carriera dei funzionari prefettizi".

Nel 2004 è stata nominata Viceprefetto vicario a Varese, e dal 2008 "è stata incaricata di presiedere la commissione territoriale di Milano per il riconoscimento della protezione internazionale". Ha svolto il suo primo incarico presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Firenze quale responsabile dell'ufficio stampa e del cerimoniale; successivamente ha diretto l'ufficio elettorale e l'ufficio depenalizzazione. Nel 1986 ha ottenuto il trasferimento alla Prefettura di Milano dove ha diretto dapprima l'ufficio per la gestione dei segretari comunali ed ha presieduto la commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo. In seguito, ha acquisito esperienza in vari settori della Prefettura dirigendo gli uffici patenti, enti locali e cittadinanza. Durante la permanenza a Milano ha ricoperto, inoltre, l'incarico di commissario straordinario presso i comuni di Cambiagio, Turbigo, Pieve Emanuele e Bareggio.

Dal 2000 al 2002 è stata componente della commissione del Ministero dell'Interno per la progressione in carriera dei funzionari prefettizi. Nel 2004 è stata nominata viceprefetto vicario presso la Prefettura di Varese dove ha affrontato, con equilibrio e competenza, anche diverse emergenze determinate dall'arrivo di un consistente numero di stranieri richiedenti asilo.

Per la preparazione, l'esperienza acquisita e gli ottimi risultati conseguiti, dal 2008 è stata incaricata di presiedere la commissione territoriale di Milano per il riconoscimento della protezione internazionale.

Con decorrenza 30 dicembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la sua nomina a Prefetto destinandola alla sede di Cuneo.

Per l'attenzione tributata al contrasto alla criminalità organizzata, alle problematiche sociali e il sostegno assicurato al mondo dell'imprenditoria locale, l'8 dicembre 2013 la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo ha conferito al Prefetto Impresa il Sigillo d'Oro 2013 nell'ambito della premiazione "Fedeltà al Lavoro", prestigioso riconoscimento di stima e di affetto da parte del mondo imprenditoriale locale ed omaggio alla competenza e all'impegno profuso nello svolgimento del suo ruolo.

Dal 30 dicembre 2013 è stata prefetto di Padova.

Dal 13 febbraio 2017 ha assunto l'incarico di Vicecapo di Gabinetto Vicario.

Il 6 luglio 2018 è stata nominata Prefetto di Bologna.

AUDIOLOGIKA SRL

CENTRO AUDIOPROTESICO
P.ZZA ROOSEVELT n.4D/E
BOLOGNA - TEL. 051-264155

**NON FARTI ISOLARE DAI
PROBLEMI DI UDITO. BASTA
COSÌ POCO PER RITROVARE I
PIACERI DELLA VITA.
TELEFONA PER UN
APPUNTAMENTO!
CONVENZIONATO ASL E INAIL**



**PARTICOLARI CONDIZIONI AI
SOCI UNUCI**

Cambio al vertice della Legione Carabinieri "E.R."



Generale di Brigata
Claudio Domizi

Con la cerimonia di insediamento, il pomeriggio del 24 settembre 2018 è stato formalizzato il cambio al vertice del comandante della **Legione carabinieri Emilia-Romagna**. Il Generale di Divisione **Adolfo Fischione** ha lasciato la città per assumere l'incarico di vice comandante del Comando interregionale "Podgora" a Roma; al suo posto è subentrato il Generale di Brigata **Claudio Domizi**, già capo I Reparto del Comando generale.

Domizi, 56 anni, sposato, è laureato in

Giurisprudenza e in Scienze della sicurezza interna ed esterna. Ha iniziato la carriera militare nel 1978, frequentando la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli. Campobasso, Pescara e Chieti sono state alcune delle città in cui ha ricoperto incarichi di tenente e capitano, poi da ufficiale superiore a Napoli e come colonnello a Messina. L'ultimo incarico da generale è stato Capo del I Reparto del Comando Generale dell'Arma.



Colonnello
Pierluigi Solazzo

Cambio al vertice del comando Provinciale dei CC di Bologna

Nato a Carmiano (LE) 49 anni, coniugato e con due figli, il Colonnello Pierluigi Solazzo ha intrapreso la carriera militare nel 1989, frequentando i corsi dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri in Roma. Dopo aver ottenuto la maturità scientifica, si è laureato in Giurisprudenza, Scienze Internazionali/Diplomatiche e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna. Si è poi abilitato all'esercizio della professione forense e ha conseguito i Masters universitari in

Studi Internazionali Strategico-militari e di II livello per Esperti in Scienze della Sicurezza e dell'Organizzazione, nonché ha frequentato, da Tenente Colonnello, il 12° Corso Superiore di Stato Maggiore e l'11° Corso per Consigliere Giuridico in diritto internazionale umanitario e diritto delle operazioni militari nelle Forze Armate, presso il Centro Alti Studi della Difesa. E' conoscitore delle lingue inglese e spagnola. Nel grado di Tenente, è stato Comandante di Plotone dapprima presso la Scuola Marescialli di Firenze (settembre 1993 – settembre 1995) e successivamente all'Accademia Militare di Modena (settembre 1995 – settembre 1997). Da Capitano, ha retto dal 1997 al 2000 il Comando della Compagnia di Imola (BO), negli anni di piena operatività dell'Autodromo, e dal 2000 al 2003 quella di Fasano (BR), durante l'Operazione Primavera condotta contro il dilagante fenomeno del contrabbando di TLE, di armi e di droghe sulle coste adriatiche pugliesi.

Da Ufficiale Superiore, nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello, ha ricoperto, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, gli incarichi di Addetto e Capo della 1^ Sezione dell'Ufficio Operazioni (2003 – 2012), tra l'altro occupandosi della pianificazione – sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica – di grandi eventi, partecipando a numerosi gruppi di lavoro (112 NUE, Banca dati DNA, ecc.), collaborando alla redazione di documentazione sulla pianificazione operativa, sulla materia dell'anti-terrorismo, sul coordinamento delle Forze di polizia, sull'analisi di fenomeni criminali e sull'emanazione di direttive operative.

Inoltre, da Tenente Colonnello, ha retto l'incarico di Comandante del Gruppo Carabinieri di Monreale (PA; settembre 2012 – luglio 2015), con competenza sulle storiche roccaforti della mafia della provincia palermitana e conducendo indagini sui mandamenti di Corleone, San Giuseppe Jato, Partinico e quelli delle Madonie. Promosso Colonnello, è rientrato al Comando Generale di Roma, dove ha diretto per oltre due anni la Sala Operativa (luglio 2015 – ottobre 2017), organo di coordinamento delle operazioni dell'Arma in Patria e all'estero e di informazione verso le Autorità di Vertice, dirigendo anche – nell'ambito delle attività di Protezione Civile – gli interventi dell'Arma in occasione delle calamità nel Centro Italia e, nel contesto del sistema di prevenzione generale, l'azione delle unità antiterrorismo Carabinieri (API e SOS).

Successivamente, ha retto l'Ufficio del Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, quale collaboratore dei Gen. C.A. Vincenzo Coppola e Riccardo Amato.

Dal 10 settembre 2018, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna.

Visita al 7° Reggimento AVES "Vega" Una gita che non si dimentica



Gruppo UNUCI Bologna

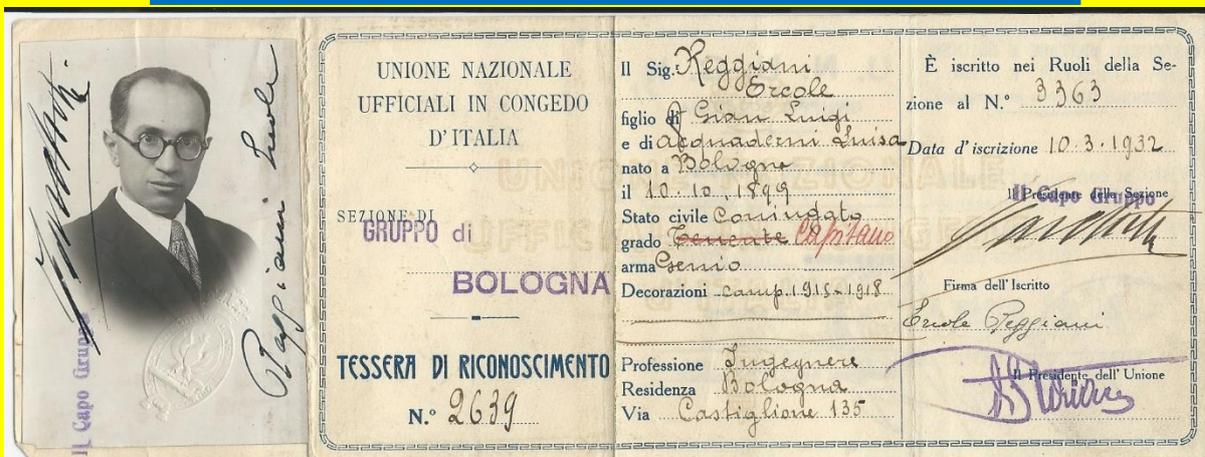
Il 12 settembre un gruppo di soci ed amici Unuci si sono ritrovati per visitare a Rimini il 7° Reggimento AVES "Vega". Il Comandante Col. Marco PODDI ha accolto gli ospiti con il saluto di rito invitando poi ad un *breafing* illustrativo sulle attività del reggimento che costituiscono la componente aerea della Brigata Aeromobile "Friuli". L'unità è equipaggiata con gli elicotteri da esplorazione e da scorta "Mangusta" e con gli elicotteri da trasporto NH-90. Dal 1997, il 7° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Vega" partecipa con i suoi equipaggi ed elicotteri a diverse operazioni all'estero (Albania, Kosovo, Libano, Afghanistan e Iraq), garantendo un pronto intervento in caso di bisogno anche sul territorio nazionale. Dopo la deposizione dei fiori al monumento dei caduti il gruppo ha potuto vedere da vicino gli elicotteri con i piloti che ne hanno illustrato i particolari

e le caratteristiche. Dopo un pranzo in amicizia è stata poi la volta della visita al Parco tematico dell'Aviazione, il più grande in Italia e tra le più importanti strutture di questo tipo in Europa per il grande numero di mezzi e la loro varietà, che offre una rara rassegna d'aerei che hanno caratterizzato i momenti più significativi del dopoguerra. Il responsabile del museo, con grande professionalità e simpatia ha accompagnato i soci nella visita agli oltre cinquanta velivoli esposti su verdi aiuole. E' stato emozionante salire sull'aereo che appartenne a Clark Gable, sul quale volarono personaggi come Marylin Monroe, John e Ted Kennedy, Frank Sinatra e Ronald Reagan. Si sono poi ammirati da vicino i MiG sovietici, i Sukhoi, i caccia americani F-104, Phantom F-4, il DC-3 Dakota, il North American T-6 Texan e l'inglese Gloster Javelin. Inoltre, ci sono lo Scud iracheno e batterie missilistiche e contraeree e altri mezzi che hanno servito le aeronautiche di tutto il mondo, solo per citarne alcuni. All'interno del padiglione è stato possibile visitare la più completa collezione di divise e tute da volo italiane, fotografie storiche, onorificenze e medaglie appartenenti a grandi piloti. Grande è stato l'interesse dimostrato e la riconoscenza nei confronti di chi lavora con alacrità e passione, perché questo patrimonio di storia rimanga ai posteri.

E' allora con un po' di tristezza che si è intrapresa la via del ritorno, ma con la piacevolezza di una giornata trascorsa in allegria ed amicizia e con tante "cose nuove" da riportare a casa.

Donatella Bruni

I Soci Patrimonio dell'UNUCI



Questa è un'altra tessera d'iscrizione all'UNUCI che può definirsi "storica". Come si può rilevare dal documento il Cap. REGGIANI Ercole, si è iscritto il 10 marzo 1932 cioè dopo appena sei anni dalla costituzione dell'UNUCI (9 dicembre 1926).

Nel ringraziare il figlio del Cap. REGGIANI che ci ha fatto pervenire questa tessera, invitiamo tutti i nostri Soci eventualmente in possesso di tessera con data d'iscrizione antecedente a questa di farcela pervenire.

Gita a Chianciano e dintorni. 15/20 Settembre 2018: i Soci UNUCI in giro nel Senese.

Le giornate trascorse a nutrirci delle Terre del Senese credo si siano radicate negli occhi e nella memoria del gruppo. Il perché va cercato in una particolare bellezza dei luoghi dove l'Uomo, la Natura e la Storia hanno creato, durante quel tempo non sempre approfondito del Medioevo, inesauribili teorie di bellezze, di sapori e di avvenimenti che ne caratterizzano il tessuto.



Uno dei giardini del senese visitati

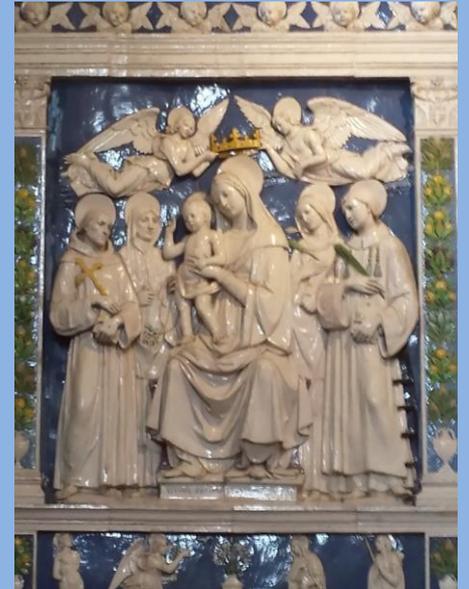
La Gita sociale dell'UNUCI di Bologna ci ha permesso "il godimento pieno" della provincia di Siena. Il primo ingresso in una storia di popolo ci è stato fornito da Chianciano con l'itinerario, nel tempo Etrusco, del suo Museo Archeologico. Il culto delle persone scomparse ci ha consegnato reperti di vita sociale unici: una Civiltà con i suoi passi nel tempo. Alcuni hanno reso omaggio all'ex favoloso mito dell'eleganza termale: la Cura delle Acque. La via per Montalcino è stata chiara: il vitigno regale del Sangiovese la circonda e col tempo si trasforma nel famoso Brunello, buono e caro!



Gruppo UNUCI Bologna

Il suggestivo incontro con l'itinerario di Fede della Via Francigena e della zona vulcanica dei Bagni Vignoni ci ha riconsegnato il senso del "passare le acque", profondo nei secoli trascorsi. La spettacolare cintura dei cipressi, che avvolge la sinuosa e stupenda Val d'Orcia, sembra un filare di collana, dal tono verde scuro, che la abbellisce fino a renderla unica. S. Quirico ne rende fede. Il cielo grigio, e la nebbia leggera, e complice, hanno regalato l'inedito spettacolo del Trasimeno, vestito con i colori cari a Pavese. L'ipotesi temporale non ci ha fermato. Evviva! Di Pienza, non del pecorino solo, abbiamo gustato il sapore della

volontà di rendere vivibile, e unico, un posto come il borgo medievale al quale ha dato fama e gloria quella decisione papale di Pio II: la creazione della Città Ideale! La carrellata sulle bellezze naturali nel Mare di giardini di Villa la Foce, appaiata alle bellezze artistiche dei borghi, dei paesi, e delle cittadine come la nobile Montepulciano, ricca di esperienze creative: dal teatro alla cinematografia e alle arti espressive; bella e amata dai giovani del tardo ottocento, con il tutto ancora presente in accordo con il suo vino, appunto Nobile. Le avventure di Ghino di Tacco, conosciuto nella visita alla Città della Pieve, hanno dato al percorso scelto, insieme alla quantità dei capolavori dei Della Robbia, in armonia con l'unicità del colore delle case di Radicofani, l'opportunità di capire, ancora una volta, che la qualità della bellezza della nostra Italia è: incomparabile.

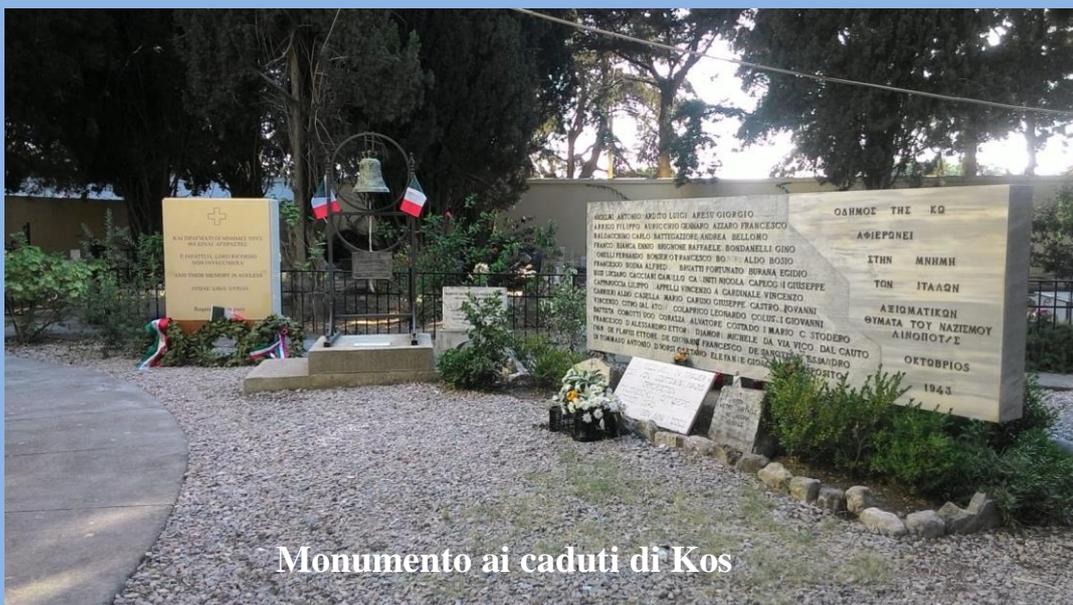


Hotel SAVOIA

Un grazie riconoscente a chi ci ha dato tale possibilità: "in primis" alla precisa e accorta organizzazione, particolarmente alla qualità dell'accoglienza, come in famiglia, dell'Hotel Savoia (nella foto), prezioso riferimento turistico, noi Soci siamo fieri di tale proprietà; non è secondo il riconoscimento alla ormai arcinota capacità organizzativa del Col. LEO.

Bartolomeo SCORPIO

Nave Palinuro rende gli onori ai caduti di Kos



Monumento ai caduti di Kos

Dopo 75 anni dall'eccidio, solenni onori militari saranno resi per la prima volta a 103 ufficiali del 10° reggimento fanteria "Regina" uccisi dai tedeschi nell'ottobre del 1943. La cerimonia si è svolta a Kos/Coo il 31 luglio scorso, presso il cimitero cattolico dell'isola alla presenza dell'equipaggio di Nave Palinuro, la goletta della nostra Marina Militare di passaggio per la consueta crociera addestrativa. Dinanzi alla lapide monumentale che riporta i nomi dei Caduti, alla campana della Memoria in bronzo ed all'urna con i resti degli ufficiali rinvenuti nel corso della campagna di scavi condotta nel 2015 da un gruppo di volontari italiani e greci, si è compiuto, dopo decenni d'oblio, un ulteriore significativo passo di riavvicinamento delle famiglie dei Caduti alle Istituzioni della Repubblica.

Gli ufficiali del "Regina" furono vigliaccamente uccisi nei giorni successivi all'armistizio da una mitraglia tedesca nascosta tra gli arbusti, mentre a piccoli gruppi venivano accompagnati al vicino punto di imbarco di Tingaki, per essere trasferiti - così era stato fatto credere loro - nei campi di prigionia in Germania. I corpi furono interrati in fosse comuni, da 8 delle quali, un anno dopo, ne furono esumati 66 di cui solo 42 riconosciuti, i cui resti riposano ora nell'Ossario d'Oltremare di Bari. Si deve a una lettera al "Corriere della Sera" nel 2005 se l'eccidio degli ufficiali a Kos è stato portato alla ribalta. In essa, una signora italiana esprimeva il disappunto, suo e di molti isolani, perché nulla era stato fatto per ricercare gli altri 37 corpi e mai una Autorità della Repubblica avesse reso gli onori sul posto.

Da allora, per debito d'Onore, un colonnello della riserva dell'Esercito, **Pietro Giovanni Liuzzi**, dedica tutto il suo tempo per restituire alla Memoria comune l'eccidio degli ufficiali italiani, grazie anche all'opera di un "Comitato Caduti di Kos", da lui fondato, che fu ricevuto il 25 aprile del 2014 dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il quale incentrò il suo discorso per la celebrazione della Liberazione dell'Italia proprio sull'eccidio compiuto sull'isola greca. Nel 2015, con il sostegno della Municipalità di Kos, il contributo dell'Ambasciata in Atene e la partecipazione economica di alcuni benefattori, Liuzzi ha avviato l'"Operazione Lisia": una campagna di scavi che in una sola settimana (l'unica concessa a disposizione) ha consentito il ritrovamento nello stesso campo di una ulteriore fossa. Una ricerca minuziosa durante la quale sono emersi oltre a oggetti personali dei militari (una medaglietta in oro, un paio di occhiali, una protesi dentaria in oro, una penna stilografica in bachelite e altro ancora), elementi di vestiario (bottoni, stelletta) e 21 bossoli di cartucce per pistola che si ritiene fossero per il colpo di grazia. Le poche ossa umane rinvenute sono poi risultate appartenere a due giovani di 26 anni. I resti si trovano ora a Kos, nel Cimitero cattolico, in un'urna di marmo costruita a Locorotondo (BA) grazie al finanziamento di alcuni benefattori. La commemorazione del 31 luglio ha rappresentato un atto dovuto a chi ha immolato la vita per mantenere fede al giuramento alla Patria.

Antonio Vecchio

Il Rock è sbarcato a Bologna



Renzo Corti, Danilo Viaggi e Giancarlo Caruso, componenti del gruppo rock

per diletto, per il piacere della musica e dello stare insieme. Le musiche proposte erano delle star/rock più famose: da David Bowie ai Pink Floyd, dai Rolling Stones ai Beatles per citarne solo alcuni. Il cantante **Danilo Viaggi** ha anche introdotto la canzone con aneddoti o curiosità per lo più sconosciuti, alla chitarra c'era **Giancarlo Caruso** che, come solista, ha eseguito pezzi di grande virtuosismo. E poi al basso elettrico vi era **Renzo Corti** che ha saputo accompagnare il gruppo con classe e bravura unitamente a **Ugo Terziari** alla tastiera. Ma è stato **Giuseppe Pezzoli** che alla batteria ha dato il ritmo al gruppo con grande maestria e professionalità. I numerosi applausi e la richiesta di più bis hanno suggellato una serata che ha riscosso grande successo.

Il 12 ottobre il Circolo Ufficiali dell'Esercito si è riscaldato con il rock. Infatti la sezione Unuci di Bologna ha organizzato uno spettacolo musicale dal titolo "Rock over 60". La platea era gremita ed anche con tante autorità sia militari sia civili per assistere a questo concerto che ha fatto ricordare le musiche degli anni 60/70 del secolo scorso che si ascoltavano alla radio o che si ballavano a ritmi frenetici nei locali. Sul palco una *band* composta da professionisti di vari settori che si ritrovano



Il Col. LEO, Vice Presidente Sez. UNUCI Bologna, consegna il Crest della Sezione al Dottor Giancarlo CARUSO rappresentante del gruppo rock

Giorgio Albèri



Campagna rinnovo iscrizione anno 2018

Si rammenta che il versamento della quota per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno 2019 (€ 50,00 per il rinnovo + €5,00 per il nostro giornale: "La Voce dell'UNUCI") **deve essere eseguito entro il primo trimestre dell'anno** per consentire di programmare per tempo le attività sia della Presidenza Nazionale sia delle singole Sezioni. L'iscrizione può essere fatta tramite bonifico bancario all'IBAN: **IT 14 T 02008 02480 000002960820**, **UNICREDIT BANCA Agenzia di Via Rizzoli BOLOGNA . Intestato a UNIONE NAZIONALE UFFICIALI c/o Sezione U.N.U.C.I., via Marsala,12 - 40126 Bologna** Oppure tramite CCP al numero: **16523409** intestato a Unione Nazionale UNUCI - Bologna

Un bel connubio fra altare e mostrine



E' proprio un bel libro, quello che **Antonello De Oto** ha dedicato al tema complesso del rapporto tra assistenza spirituale e mondo militare. Forte di una conoscenza approfondita della materia - è professore associato di diritto canonico presso l'Università di Bologna e delegato dal Rettore per i rapporti dell'Ateneo con le Forze Armate - l'accademico ha ripercorso con questa sua ultima opera, "Altare e Mostrine" (nella foto la copertina del libro), appena pubblicata per CEDAM, la complessa storia delle cappellanie militari.

Un lavoro prezioso, frutto di una lunga e articolata ricerca scientifica, non solo delle fonti, ma anche delle notevoli dinamiche storiche, reso possibile dalla particolare abilità speculativa del giurista e dalla passione letteraria dell'accademico. Il tutto presentato al lettore con la duplice prospettiva: del diritto canonico - che è l'insieme delle norme giuridiche alla base delle attività che caratterizzano le strutture ecclesiastiche - e delle leggi della Repubblica, nelle cui articolazioni militari tali attività trovano una loro espressione. Il testo scorre in modo agile e veloce, senza che il continuo e obbligato riferimento alle molteplici fonti giuridiche ne imbrigli la piacevolezza della lettura. Che propone al lettore il percorso evolutivo che ha condotto all' "incardinarsi" della

"Chiesa Castrense" nella struttura ordinativa del Regio Esercito prima e delle Forze Armate poi. De Oto avvia la sua analisi partendo dal complesso rapporto tra Chiesa e Armi, che sin dagli albori vide anteporsi ad un linguaggio prettamente militare - (tale è quello di Tertulliano, il primo dei teologi di lingua latina, II sec., che nelle sue opere associa il cristiano alla figura del soldato) - un messaggio millenarista e messianico, che poneva in netta contrapposizione servire il Cristo della pace col servire lo Stato in armi. Un contrasto, se riflettiamo, tutt'ora presente nel mondo cattolico: si pensi solo al clamore suscitato, lo scorso anno, dalla netta contrapposizione di alcune associazioni e gruppi di preghiera cattolici alla consacrazione di Giovanni XXIII a Santo Patrono dell'Esercito Italiano e al sovente propendere del Papa argentino verso posizioni di intransigente pacifismo, nelle quali non è raro scorgervi cenni di antimilitarismo.

L'accurato lavoro di ricerca del libro trae inizio dall'epopea garibaldina, che vide molti sacerdoti offrire il proprio Ministero alle truppe Risorgimentali e combattere, da italiani, contro lo Stato della Chiesa. Al riguardo, legendarie furono le figure di Ugo Bassi, prete barnabita, ucciso dagli Austriaci a Comacchio (FE) e di Don Angelo Arboit, il cappellano dei Mille, che Garibaldi definirà "*mio fratello in armi*". Successivamente, viene analizzata la condizione del "clero militare" nel periodo della Grande Guerra, durante il quale il servizio di assistenza religiosa fu assicurato da duemilasettecentoquaranta cappellani con il rango di Ufficiale e da ventunomilaseicentosesanta clerici e seminaristi destinati, come il futuro Papa Roncalli, al Corpo di Sanità militare o nelle trincee. La disamina dell'autore affronta anche il periodo tra le due guerre, nel quale il diffuso anticlericalismo presente nelle gerarchie del Regio Esercito, limitò la prosecuzione dell'opera di assistenza religiosa alle sole carceri militari e agli ospedali, segnando un solco che solo la firma dei Patti Lateranensi nel 1929 riuscì a ricucire con la politica di riavvicinamento voluta da Mussolini. Un percorso di ricostruzione storica accurata, quello del prof. De Oto, svolto alla luce dei numerosi cambiamenti sopraggiunti nel mondo militare, non ultimo nel 2005 quello della sospensione della leva, che conduce infine il lettore a comprendere la genesi dell'attuale struttura dell'Ordinariato Militare, configurato come una circoscrizione della Chiesa cattolica assimilabile ad una Diocesi, al cui capo c'è un Ordinario Militare avente il rango di Vescovo e con il grado di Generale di Corpo d'Armata e a scendere, un Vicario generale militare, tre ispettori con funzioni di vigilanza e circa centocinquanta cappellani militari.

A concludere l'ampia disamina, compiuta anche in correlazione a quanto accaduto in altri Paesi europei, intervengono le considerazioni dell'autore sulla perdurante validità di tale Istituto e alcune sue proposte di una possibile modifica ordinamentale, che contemperano le esigenze di "*spending review*" e di laicità dello Stato moderno con la mai sopita necessità del soldato di ricevere, quando lontano da casa, perché in missione (ma anche quando in guarnigione), un' assistenza individuale, magari caratterizzata da una più ampia connotazione spirituale rispetto a quella propriamente religiosa. Un'assistenza da estendere anche a commilitoni di altre confessioni e ai non credenti. Incondizionatamente offerta da uomini di Fede. In uniforme.

Antonio Vecchio

Cartolina da Danzica: dove tutto cominciò



Foto di repertorio

Vistola, che conducono al porto affacciato sul Baltico.

Danzica, affascinante città, ma anche un nome che evoca scenari di distruzioni e di guerra. Perché a Danzica muore la pace quel 1° settembre '39. Il battello attraversa il canale che collega il centro città con il porto. A destra e sinistra enormi navi alla fonda e le gru gigantesche dei cantieri navali, teatro delle lotte operaie che portarono alla nascita di Solidarnosc.

Quaranta minuti di navigazione e, allo sbocco del canale nel porto, una striscia di terra proiettata sul Baltico: Westerplatte, la penisola alle porte di Danzica, dove furono sparati i primissimi colpi.

Alle 4.45 del 1° settembre '39 la vecchia corazzata tedesca Schleswig-Holstein, giunta il giorno prima nelle acque di Danzica col pretesto di una visita di cortesia, scaraventa una pioggia di fuoco su Westerplatte. E' scattato il Fall Weiss, il piano di invasione preparato da tempo.



Foto di repertorio

Ed è cominciata la guerra! La guarnigione polacca, neanche duecento uomini, tiene testa per giorni alle soverchianti forze tedesche, che attaccano incessantemente dal mare, da terra e dal cielo. Poi, alle 9.45 del 7 settembre, esaurite le munizioni, azzerate le scorte di medicinali e di viveri, bandiera bianca su Westerplatte. Ai difensori superstiti non resta che arrendersi. 53 divisioni del Reich, travolgendo ogni cosa, dilagano in profondità in territorio polacco.

Camminando a piedi tra i ruderi, non si può non provare emozione. Le rovine della caserma, il posto di guardia trasformato in museo, le sepolture dei caduti, il monumento

agli eroici difensori. E la bandiera polacca, che sventola orgogliosa sulle tracce eloquenti di quei giorni di guerra.

Maurizio Aymone

 **CENTRAL**
ACOUSTIC 2000
SOLUZIONI PER L'UDITO

**SOLUZIONI
PER L' UDITO**



**PRENOTA UN CHECK-UP
GRATUITO DELL' UDITO**

Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA
(di fronte Osp. S.Orsola) ☎ **051 636.00.73**

Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA
(q.re Santa Viola) ☎ **051 38.02.01**

**PARTICOLARI
CONDIZIONI PER
I SOCI UNUCI**

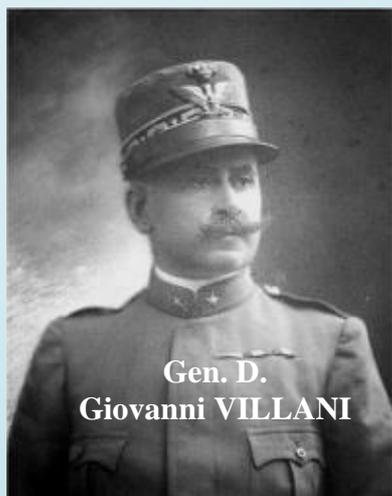


348 82.10.737

info@acoustic2000.com

www.acoustic2000.com

La triste storia del samurai di caporetto



Gen. D.
Giovanni VILLANI

Autunno 1917. Gli austro-tedeschi decidono di dare all' Italia il colpo decisivo. E' in allerta tutto il fronte della 2^a Armata, in previsione dell'imminente attacco. La 19^a Divisione, Brigate Spezia e Taro col rinforzo della Napoli, è schierata in prima linea sulla destra dell'Isonzo. Gli uomini sono attestati sulle falde del Kolovrat, una catena di cime di circa 1000 metri, che oggi segnano il confine tra l'Italia e la Slovenia. Il fronte è debole in quel tratto, ma Giovanni Villani (nella foto), il generale che è al comando della Divisione, ha assicurato che il nemico sarebbe passato soltanto sul suo corpo.

Alle 2 del mattino del 24 ottobre, mentre una fitta nebbia grava sulla zona, comincia la mattanza. Novecento granate caricate a gas rilasciano una nube tossica che cala sulle nostre linee. Muoiono a centinaia di morte "silenziosa".

All' alba, dopo i gas, l'artiglieria nemica comincia a bombardare e alle 8 inizia l'infiltrazione rapida della fanteria. Una tempesta di fuoco si abbatte sulle posizioni tenute dalla Divisione. Il tiro è diretto sulle prime linee, ma anche sulle retrovie, sulle sedi dei comandi, sulle vie di comunicazione e di rifornimento.

Villani dal suo comando si precipita immediatamente in prima linea. Ispeziona le posizioni, si accerta che nessuno si muova dal suo posto. Il bombardamento nemico è violentissimo e incessante. Il terreno è sconvolto, rovine dappertutto, crollano i ricoveri e gli uomini restano sepolti. Il generale, al suo posto di

comando in prima linea, attende che il XXVII Corpo d'Armata di Badoglio, dal quale dipende, apra il fuoco, come è stato garantito. Ma non sparano un colpo gli ottocento cannoni che avrebbero dovuto inchiodare gli attaccanti. Badoglio si è riservato di ordinare di persona l'apertura del fuoco delle proprie artiglierie, ma il tiro lungo del nemico ha tagliato le linee telefoniche italiane e il generale comandante non è più in grado di comunicare con l'artiglieria. Senza appoggio è la fine per la Divisione. Dopo una resistenza al costo di perdite gravissime le difese italiane collassano dovunque.

Verso le ore 17, mentre il nemico rapidamente si avvicina, il gen. Villani, con la divisa a brandelli ed infangato, raggiunge il suo comando a Clabuzzaro. E' sconvolto dall'esito della battaglia, ha visto la sua Divisione fatta a pezzi.

Umiliato nel suo onore di soldato, non vuole sopravvivere, entra nella piccola baracca del suo ufficio e si spara un colpo di pistola in testa. Lo trovano seduto su una sedia con la pistola ai piedi. Sul tavolino accanto due biglietti. Uno, indirizzato al suo primo sottoposto, l'altro al Comando supremo: "I comandanti e le truppe hanno fatto fino all' ultimo il loro dovere."

La salma del generale è seppellita in fretta. Bisogna abbandonare subito la zona per non cadere nelle mani del nemico. Un contadino al lavoro ritrova i resti 14 anni dopo.

Maurizio Aymone



AVVISO IMPORTANTE AI SOCI

Si informa che entro i termini previsti dall'art. 5 para 2 sub C del Regolamento di Amministrazione, allegato allo Statuto dell'UNUCI, sarà indetta l'Assemblea dei Soci per l'esame del Bilancio consuntivo della Sezione.

Di quanto sopra ne sarà data a tutti particolareggiata comunicazione attraverso avviso pubblicato sul prossimo numero del nostro giornale "La Voce dell'UNUCI" e tramite e-mail a tutti coloro che l'hanno comunicata in Sezione.

Molise: "Piccolo scrigno d'Italia"

La Regione più piccola d'Italia, dopo la Val d'Aosta, poco popolata, dove mandrie di greggi hanno il sopravvento, numerose come sono. Dove gli Inglesi cercano la seconda casa perché, come scrive il *Times*, recentemente, il Molise piace più della Toscana e della Costiera Amalfitana. E con i Britannici, arrivano Belgi, Canadesi, Americani nella terra d'origine di Don Delillo e Roberto De Niro sempre il *Times* l'ha definita: "l'Italia intatta che pochi conoscono". E' doveroso ricordare i suoi primati: cinque foreste demaniali regionali, la prima riserva MAB (*Man and the Biosphere*) UNESCO. E poi i famosi *tratturi*, le vie erbose della *transumanza* tracciate dal calpestio di pastori e greggi nei secoli: 12 attraversano in lungo ed in largo

il territorio, 5 tratturi Regi e 7 bracci secondari chiamati anche *tratturelli*. Nel 1997 è stato istituito il *Parco regionale dei Tratturi*, mentre dal 2006 è in corso la candidatura UNESCO per il riconoscimento di *Patrimonio dell'Umanità*. Intanto c'è chi si è inventato il *Tratturo coast to coast* per preparare percorsi a piedi lungo questi tracciati millenari. Questo viaggio segue proprio la direttiva dei tratturi: *Capracotta, Castel Di Sangro, Sepino* (centro doganale per gli ovini transumanti), *Foggia, Lucera*, che diventa una sorta di itinerario ad anello che circonda il cuore dell'Alto Molise, nella provincia di Isernia. Grandi spazi e una bellezza non gridata, che si scopre poco a poco in auto o in pullman, curva dopo curva, su e giù per vallate e montagne che qui rappresentano il 50% del territorio. Meglio non aver fretta, qui corrono solo le nuvole in cielo! In questo viaggio è la strada che scavalca la montagna, si infila in boschi fitti di faggi e conifere (c'è qui il regno dell'*Abies alba*, il maestoso *abete bianco*); si corre tra praterie verdi con cavalli al pascolo, si sfiorano paesini arroccati, torri medioevali e resti archeologici che rammentano il passato importante di questa terra, un tempo abitata dai *Penetri*, popolo fiero di stirpe *Sannita*, che seppe tener testa a Roma. Qui è importante fermarsi per vedere ed ammirare il *Teatro Tempio*



di *Pietrabbondante* (II e I sec. a.C.), la più grandiosa testimonianza della civiltà sannita. E' vero che il Molise è una terra impervia e dolce al tempo stesso, ma è anche uno scrigno di biodiversità. Alle porte di *Capracotta* è possibile visitare il *Giardino Botanico della Flora appenninica*, ai piedi della montagna che i Molisani chiamano *il leone addormentato*, dove si coltiva una autoctona, spontanea e pregiata *lavanda* e ci sono allevamenti di *api*. Il *tartufo*, sia nero che bianco, è un altro prodotto del territorio molisano: *San Pietro Avellana* ne detiene il primato per quantità e qualità, visto che qui si raccoglie oltre il 40% della produzione nazionale, con

tuberi record contesi sui mercati internazionali. Procedendo oltre, con sempre più avida curiosità, scopriamo un grande spazio verde con le sorgenti dell'importante fiume Trigno ed i resti di un tempio italico del II secolo a.c., ma poco più avanti si presentano 291 ettari protetti di un ampio ed antico complesso di foreste appartenenti nel XIII sec. agli Angioini, dove giganteggia il *Refaraone*, il faggio secolare alto 26 metri. Per chi ama i cavalli, la destinazione è *Staffoli Horses*, un Agriturismo centro equestre in posizione strategica per conoscere l'Alto Molise; è un avamposto di cultura e tradizione molisana, con 400 ettari a perdita d'occhio, querce secolari e prati dove si allevano animali di varie specie. Di fronte a Staffoli e Capracotta si erge maestoso *Monte Campo* (m. 1746) dalla cui cima si evidenzia la *Valle del Sangro* e il paesino di *Pescopennataro*, abbarbicato al suo sperone roccioso. Capracotta è una stazione sciistica di tutto rispetto, con uno storico *Sci Club* fondato nel 1914 ed un circuito ad anello per il fondo, considerato tra i più importanti d'Italia. Volendo proseguire verso sud, tra le distese di ampi pascoli di montagna, oltrepassando il pianoro di *Prato Gentile*, si scende nel fitto bosco di *Abeti soprani* i cui vari e possenti esemplari di *Abete bianco*, dal 1971, sono studiati dalla *Società Botanica Italiana*. La strada prosegue fino ad *Agnone* dove troviamo l'impianto medioevale e il *Museo delle Campane* della *Pontificia Fonderia Marinelli*. Capitare a dicembre in questa cittadina, significa anche imbattersi nella *Ndocciata*, la festa delle fiaccole che sfilano in corteo: il rito del fuoco si rinnova ogni anno l'8 e 24 dicembre, e di per sé vale il viaggio! Ad onor del vero, mi sono eccessivamente dilungato nella diversificata descrizione paesaggistica di una sola parte (un terzo) di questa meravigliosa piccola Regione. Mi riservo, se mi sarà concesso, di riprendere adeguata e dettagliata informazione sui tesori dell'arte custoditi nelle città di *Campobasso, Termoli, Isernia, Bojano, Sepino* evidenziando, in particolare, *l'Abbazia di S. Vincenzo al Volturno* e, dal lato turistico, *Campite/o Matese*, non secondo certamente a Capracotta nell'impianto sciistico. Vale la pena ricordare che questa Regione ha dato i natali, nella provincia di Isernia, probabilmente nella frazione di *S. Angelo di Colli a Volturno*, al *Papa eremita Celestino V* (1210- 1215), l'unico Papa dimessosi, non per viltà, ma per dignitosa onestà religiosa, evidenziando così la strumentalizzazione vaticana a cui lo volevano, in maniera spregiudicata, coinvolgere.

Attività in programma per il 2019

DATA	ATTIVITA'	LOCALITA'
26 gennaio	Incontro annuale dei Soci. Cerimonia consegna attestati benemerenzza, gradi ai neo promossi e	Circolo Unificato dell'Esercito
febbraio	Coppa Inverno UNUCI: gara con armi ad aria compressa	Poligono di Bologna
3 – 10 marzo	Settimana Bianca	Colle Isarco
marzo	Gara regionale di tiro a fuoco con pistola cal.22	Poligono di Bologna
07-13 aprile	Visita alla città di TORINO e dintorni	Torino
aprile	Lezioni teoriche di topografia e orientamento topografico	Sala riunione Sez. UNUCI Bologna
maggio	Esercitazione e gara di ricognizione e orientamento topografico con ricerca di obbiettivi ed infortunati.	Area addestrativa Poggio Renatico (FE)
18 - 25 maggio	Soggiorno UNUCI in Sardegna	Cagliari e dintorni
15 – 21 giugno	Gita UNUCI in Molise	Campobasso – Isernia e dintorni
15 – 26 settembre	Crociera nel Mediterraneo	Mediterraneo
settembre	Gara UNUCI combinata di tiro e topografia: “Vergato 2018” : tiro con pistola e ricognizione di un itinerario montano.	Poligono di Vergato
20/10 – 2/11	Soggiorno terapeutico ad Abano Terme	Abano
20 Dicembre	Scambio auguri di Natale tra i Soci con serata di gala.	Hotel “Bologna Fiera”
Tutti i Sabato dalle ore 10,00	Allenamenti di tiro con pistola e carabina previo accordi con il Col. Enrico CACCIATO	Poligono di Tiro di Bologna

Stralcio del verbale della commissione

Il giorno 16 novembre 2018, in Bologna – Via Marsala, 12, presso i locali della Sezione UNUCI di Bologna, si sono svolte le votazioni degli iscritti aventi diritto, per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo della suddetta Sezione.

- Iscritti alla Sezione aventi diritto al voto: n. 713
- Elettori votanti: n. 117

Numero dei voti riportati dai candidati alla carica di Presidente di Sezione:

- Gen. D. DE CICCO Giovanni: n. 98;
- Cap. me. MANFREDI Salvatore: n. 10
- Ten. DI MATTEO Francesco: n. 7

Numero dei voti riportati dai candidati quali membri del Consiglio Direttivo

- ✓ Col. LEO Franco: n. 89
 - ✓ Cap. ALBERI Giorgio n. 83;
 - ✓ Gen. B. DI NUCCI Gioacchino: n. 81
 - ✓ Col. CACCIATOP Enrico: n. 45;
 - ✓ 1° M.llo Lgt. COMUNE Elpidio:42
 - ✓ Ten. Col. STIPA Marco: n. 31
 - ✓ Cap. me. MANFREDI Salvatore: n.31
 - ✓ Cap. VINCI Giuseppe: n.28
 - ✓ Ten. DI MATTEO Francesco: n. 25
 - ✓ 1° Cap. CARBONI Giovanni: n. 18;
 - S.Ten.me. SORRENTINO Antonio: n.13
- per la carica di Presidente di sezione, è risultato eletto: Gen. D. Giovanni DE CICCO;
- quali membri del consiglio Direttivo, sono risultati eletti:
- Col. LEO Franco: n. 89
 - Cap. ALBERI Giorgio n. 83;
 - Gen. B. DI NUCCI Gioacchino: n. 81
 - Col. CACCIATO Enrico: n. 45;
 - 1° M.llo Lgt. COMUNE Elpidio:42
- Schede valide: n. 115
- Schede contestate: N.N.
- Schede nulle: n. 1
- Schede bianche: n. 1

**NEWS**

Scambio di auguri per le festività natalizie 2018

Carissime Socie, Cari Soci,

come per gli anni passati, anche quest'anno vogliamo organizzare il tradizionale scambio di auguri di Natale.

L'idea è quella di una "cena di gala" nelle sale dell'Hotel Bologna Fiera in Piazza della Costituzione n. 1 (con possibilità di parcheggio esterno ed interno gratuito). La data individuata è: giovedì 20 dicembre 2018.

Sarà solo un'occasione per incontrarci e scambiarci gli auguri e passare una serata in serenità tra amici. Ad allietare la serata, saranno con noi Chiara Benati ed Andrea Vighi, campioni del mondo anno 2014 di Tango Argentino e di Milonga. "è gradito l'abito scuro". Coloro che sono interessati dovranno prenotarsi presso la Segreteria UNUCI telefonando al n. 051 220225 oppure tramite e-mail all'indirizzo : unucibologna@gmail.com . Si fa riserva di comunicare il menù e il costo della cena. Mi auguro una massiccia partecipazione.

Gen. Gioacchino Di Nucci

Una battaglia che non si conosce

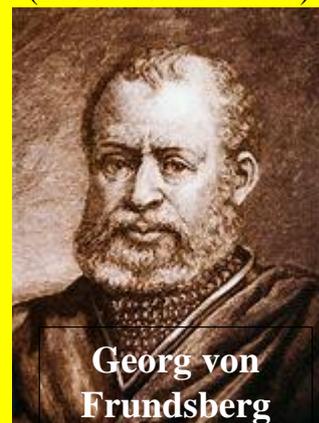


Giovanni I
Bentivoglio

La **battaglia di Casalecchio** si svolse il 26 giugno 1402 vicino a Casalecchio di Reno, nei pressi di Bologna. In questo scontro, un esercito bolognese agli ordini di Giovanni I Bentivoglio (nella foto a sinistra) si scontrò con quello di Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano e dei suoi alleati, i Malatesta, signori di Rimini ed i Gonzaga, signori di Mantova. Bologna, dal canto suo, era aiutata da Firenze, nel tentativo comune di fermare le ambizioni territoriali dei Visconti.

Gian Galeazzo Visconti aveva nel suo esercito molti feudatari italiani. Con Facino Cane, Alberico da Barbiano e Ludovico Gabriotto Cantelli (Ludovico da Parma) (1360-ca. 1410) comandò l'avanguardia milanese, composta da 2.000 cavalieri. Cantelli combatté contro Bernardo della Serra e catturò Rigo Galletto, Pietro da Carrara e Brunoro

Della Scala, che vennero condotti a Parma. Ma soprattutto aveva dalla sua parte l'aristocratico tedesco **Georg von Frundsberg** (nella foto a destra) che è considerato tutt'oggi uno dei più grandi, per valore e crudeltà, comandanti di truppe di ventura del 1500. Il suo nome è legato alla Val Vestino poiché in un giorno di novembre del 1526, seppur anziano (aveva compiuto i 53 anni d'età) e malato, proveniente dal sud della Germania, vi transitò al comando dei suoi fedeli lanzichenecci con l'intenzione di conquistare la penisola e la "novella Babilonia", la città dei papi, compiendo un'impresa militare che per le sue epiche imprese rimarrà per sempre nella storia italiana con il nome del "sacco di Roma". I bolognesi furono sconfitti e Giovanni I Bentivoglio venne ucciso. Gian Galeazzo Visconti conquistò Bologna e programmò l'assalto a Firenze. Cadde però ammalato il 10 agosto 1402 e morì il 3 settembre successivo.



Georg von
Frundsberg

Notizia raccolta da Donatella Bruni

Alle ore 17 tutti fermi per il té



Fra le tradizioni londinesi vi sono le parate dei granatieri in onore della Regina. Nel centro politico della città, c'è la caserma delle guardie reali a cavallo, davanti alla quale nei giorni feriali alle ore 11, avviene il celebre cambio della guardia. Sul retro del palazzo c'è un ampio spazio dove, in occasione del compleanno della sovrana, si svolge una coreografica parata militare. Dai Celti gli inglesi hanno ereditato due feste: il *May Day* (il primo lunedì di maggio si celebra l'arrivo della primavera) e *Halloween* (la notte delle streghe che si celebra il giorno di Ognissanti. Un'usanza religiosa dei sacerdoti dei Celti che alla vigilia dell'inverno accendevano fuochi sulle colline per tenere lontane le forze del male). Parlando di tradizioni e folclore

inglese non si possono ignorare due appuntamenti immancabili. Nel primo i nobili organizzano nelle loro tenute immerse nel verde della campagna, la caccia alla volpe. Gli invitati trovano cani e cavalli addestrati ai quali spetta il compito di inseguire la preda, costringendola a rifugiarsi nella tana, dove resta accerchiata fino all'arrivo dei cacciatori. Il secondo importante appuntamento è il "tè delle cinque". Non è una leggenda o una invenzione dei romanzieri. Gli inglesi lo considerano veramente un incontro irrinunciabile. Perciò chi è in casa a quell'ora lo prepara. Chi è ancora al lavoro può usufruire di una pausa, prevista in tutti i contratti e prendere il proprio tè da una delle macchinette installate in fabbriche e uffici. Chi, infine, è in giro a far compere, fa una capatina ai numerosi bar. Ma se si parla di Inghilterra è necessario rivolgere un breve e doveroso pensiero al *tartan*. Tessuto di lana di vari colori, a disegni geometrici, fabbricato in Scozia, che noi italiani chiamiamo appunto "scozzese". Con il *tartan*, seguendo l'antica tradizione, ancora oggi si producono il *plaid* che è al tempo stesso un mantello e una coperta ed il *kilt* che è il berretto a basco con pompon. I diversi colori, un tempo, stavano ad indicare il *clan*, cioè la famiglia di appartenenza.

Donatella Bruni



Non tutto, ma di tutto

Nuovi Iscritti ed altro....

Nuovi Soci Ufficiali Ordinari

Ten.	CORBASCIO	Massimo
Cap.	DEGLI ESPOSTI	Athos
Ten.	DESIDERIO	Nicola
Guardia Marina	FASANELLA	Raffaele
Ten. Col.	MARCHESINI	Fabio
Col.	PERRONE	Osvaldo
S.Ten.	SILVESTRINI	Andrea
Ten.	TELESFORO	Giulio
S.Ten.	TOSCHI	Fabio

Non sono più con noi

Gen. B.	MICOCCI	Antonio

Lieti eventi

Il giorno 6 settembre 2018 in Milano, alle ore 06,37 è venuta alla luce Matilde DI NUCCI figlia di Manlio Lorenzo DI NUCCI, e di Laura DE CESARIS, rispettivamente figli del nostro Presidente e del nostro Socio Col. Lino DE CESARIS. I genitori ed i nonni condividono la loro gioia con tutti gli amici e parenti.

Il Col. Mario SANNINI e la Signora Silvana PISANI il giorno 3 ottobre 2018 hanno festeggiato con parenti ed amici, i 50 anni di matrimonio. I più sinceri auguri dalla famiglia UNUCI di Bologna.

Nuovi Soci Aggregati

Signora	CISOWSKI	Maria
Signora	COLICCHIO	Franca
Signor	DALPANE	Luigi
Signor	FARIOLI	Enrico
Signora	FUSCO	Rosalba
Signor	GOBESSO	Pietro
Signor	MARCOLINI	Valter
Signor	SALZANO	Luca
Signor	SANSOVINI	Carlo
Signora	VIDA	Manuela

Onorificenze ed altro

Al **Cap. Giorgio ALBERI** ed al **Cap. Giuseppe VINCI** il 2 giugno 2018, con decreto del Presidente della Repubblica gli è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

La Repubblica di SAN MARINO, il 25 luglio 2018, ha insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine di Sant'Anna il **S.Ten. Antonello DE OTO**.

Ai tre Ufficiali vanno le più sentite congratulazioni dalla famiglia UNUCI di Bologna.



CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa non profit garantisce protezione e tutela economica per le esigenze di cura, salute e prevenzione di tutta la famiglia.

- » Rimborso delle spese mediche
- » Accesso diretto alle strutture sanitarie convenzionate senza anticipo della spesa e senza liste di attesa
- » Massimale illimitato per i grandi interventi chirurgici
- » Garanzia di assistenza per tutta la vita
- » Detrazione fiscale dei contributi associativi

Con la convenzione UNUCI di Bologna è previsto l'abbuono totale della quota una-tantum di iscrizione (€ 60,00).

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
 Mutua Sanitaria Integrativa

Per info
 Via Luigi Calori 2/g
 Tel. 051 6490098
 iscrizioni@campa.it

www.campa.it